

## La mostra per i sessant'anni di Chicco

## Api, tettarelle, scarpe: il mondo a misura di bimbo

**FIRENZE** Ci sono oggetti destinati a restare impressi nell'immaginario collettivo. Li guardi, più di mezzo secolo dopo, e hai la sensazione di rivivere antiche emozioni. Così una casina delle api che gira sopra una culla, o la prima tettarella anti-singhiozzo, diventano ricordi indelebili di un mondo nel quale il bambino è la misura di tutte le cose.

Siamo a Firenze, al Teatrino Lorenese della Fortezza da Basso, all'anteprima dell'inaugurazione della mostra organizzata per i sessant'anni di Chicco, che dopo Pitti Bimbo, girerà mezzo mondo per poi diventare permanente a Como.

Camminare nelle sei isole della mostra è un po' come entrare in una macchina del tempo. Si torna indietro negli anni per ricordare le invenzioni e le intuizioni del fondatore Pietro Catelli, un imprenditore folgorato, dopo la nascita del primo

figlio, dall'amore per l'infanzia e la voglia di costruire oggetti veramente a misura di bambino. Però si corre anche verso il futuro, raccontando alle neo coppie una puericultura diventata impresa. «Con lo stesso obiettivo di sempre: quello di mettere il bambino al centro della nostra missione — spiega Claudio De Conto, amministratore di Artsana, un colosso da 1,7 miliardi di fatturato al quale Chicco appartiene — e costruire oggetti per il suo benessere e la sua crescita, utilizzando materiali e tecnologie all'avanguardia». Come le scarpine del 1972, non più copia ridotta delle calzature dei grandi, ma studiate per i più piccoli.

Alcune invenzioni hanno una genesi incredibile.

Un esempio? Il passeggino che si chiude come un ombrello il cui brevetto Chicco acquisì dal progettista scozzese McLaren che lo aveva progettato pensando

alla tecnologia dei sedili dello Spitfire.

Già, la tecnologia. Un'idea fissa di Chicco. «Non fine a se stessa, ma sempre orientata al benessere psico-fisico e alla sicurezza del bambino — continua De Conto —. Abbiamo prodotto negli anni Ottanta le poltroncine per auto e oggi il sistema BebèCare appena realizzato in collaborazione con Samsung. Attraverso sensori integrati nel seggiolino, BebèCare avvisa se il bambino viene dimenticato in auto».

La mostra è anche un'esperienza sensoriale: profumi, immagini, suoni rievocano ricordi ed emozioni che hanno segnato l'infanzia di quella che viene definita «Generazione Chicco». Che è un'industria e un business. Ma non ha mai dimenticato la cultura e l'amore per i più piccoli.

**Marco Gasperetti**

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Claudio De Conto (nella foto), milanese di 55 anni, è diventato amministratore delegato di Artsana nel 2013

● È stato, tra le altre cose, senior advisor di McKinsey e direttore generale di Pirelli





1

1 La casina delle api è del 1967. È il primo giocattolo Chicco

2 La tettarella antisinghiozzo è del '58. Fu studiata con una valvola per evitare che il bambino aspirasse aria durante la poppata

3 Le scarpine Chicco sono state inventate nel 1972: non più scarpe da adulto in miniatura, ma pensate per i bambini

4 Un seggiolino con sistema Bebè-Care: sensori integrati per segnalare la presenza del bimbo in auto

2



3



4

